



La Comunità

5 Luglio 2026

n. 27 - anno 56

Chi ti fa sognare?

I. Lo scrittore mozambicano Mia Couto, famoso non solo in Mozambico e in Africa ma anche a livello internazionale, nel suo libro *L'universo in un granello di sabbia* (2019) scrive:

«La fatica che sentiamo non è tanto quella di un lavoro accumulato, ma di un quotidiano fatto di routine e di vuoto. Ciò che più stanca non è lavorare molto. Ciò che più stanca è vivere poco. Ciò che realmente stanca è vivere senza sogni».

Sono parole che colpiscono profondamente. Non parlano della stanchezza del corpo, ma della stanchezza dell'anima, della routine, della monotonia, dell'insipidezza della vita. Gli psicologi parlano di una forma di stanchezza interiore, di esaurimento dell'anima, di un indebolimento della psiche che si manifesta con senso di dubbio, di scrupolo e d'incompletezza. È una condizione, per certi aspetti, simile all'ipocondria.

Chi di noi non ha mai sperimentato questa stanchezza dell'anima? Se davvero ciò che più stanca è vivere senza sogni, allora che la domanda è: chi ti fa sognare?

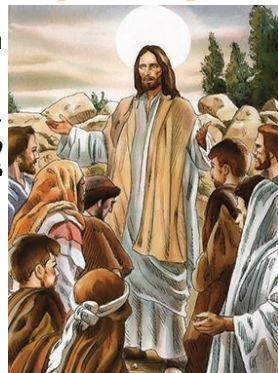
II. Anche Gesù si è stancato. Nel Vangelo di questa domenica lo troviamo reduce da un momento difficile, fatto di incomprensioni, contestazioni e abbandoni. Gli scribi e i farisei erano contro di Lui perché annunciava un Dio diverso da quello che si erano costruiti. Lo stesso Giovanni Battista arrivò a dubitare: *«Sei tu colui che deve venire?»*. Anche molti discepoli lo abbandonavano perché il suo messaggio diventava sempre più esigente.

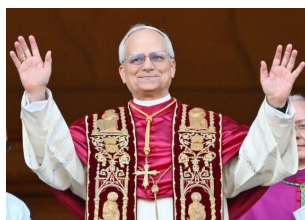
Evangelizzare non è mai stato facile, né allora né oggi. Se persino Gesù ha faticato a scalfire la mentalità del suo tempo, pensiamo davvero di essere più bravi di Lui? Che cosa fare allora? Cadere nello sconforto? No. Facciamo quello che ci dice oggi Gesù: *«Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro»*.

Gesù non si lascia vincere dalla stanchezza, ma si abbandona al Padre e prega: *«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli»*. Queste parole riguardano anche noi. Se conosciamo il Padre è perché il Figlio ha voluto rivelarcelo. E tu? Non hai mai ringraziato il Signore per il dono della fede?

Il nostro compito non è convertire il mondo, ma testimoniare il Vangelo, seminando con fedeltà. Sarà poi il Padre, nella sua benevolenza, a far crescere il seme nel cuore di chi vuole Lui. Perciò, anche quando ci sembra che il nostro lavoro non produca nulla, non perdiamoci d'animo. Diceva Nelson Mandela: *«Il vincitore è un sognatore che non si è arreso»*. Il nostro compito è seminare. Il resto appartiene a Dio.

III. Per concludere. Mia Couto ha scritto: *«Ciò che realmente stanca è vivere senza sogni»*. Ma noi non siamo senza sogni. Il nostro sogno non riguarda una cosa, ma una Persona. Il nostro sogno è Gesù. È Lui che continua a farci sognare. Il nostro sogno è che tutti possano conoscerlo e amarlo. Per questo non ci stanchiamo mai di parlare di Lui, fino all'ultimo giorno della nostra vita. Non c'è tempo per dormire. I sogni veri non sono quelli che facciamo quando dormiamo, ma quelli che non ci lasciano dormire, perché i veri sognatori non dormono mai. E tu, chi ti fa sognare?





Catechesi di Papa Leone sul Vaticano II Costituzione dogmatica *Dei Verbum*.

3. Un solo sacro deposito. Il rapporto tra Scrittura e Tradizione

Proseguendo nella lettura della Costituzione conciliare *Dei Verbum* sulla divina Rivelazione, oggi riflettiamo sul rapporto tra la Sacra Scrittura e la Tradizione. Possiamo prendere come sfondo due scene evangeliche.

Nella prima, che si svolge nel Cenacolo, Gesù, nel suo grande discorso-testamento rivolto ai discepoli, afferma: «Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. [...] Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità» (*Gv* 14,25-26; 16,13).

La seconda scena ci conduce, invece, sulle colline della Galilea. Gesù risorto si mostra ai discepoli, che sono sorpresi e dubbiosi, e dà loro una consegna: «Andate e fate discepoli tutti i popoli, [...] insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato» (*Mt* 28,19-20). In entrambe queste scene è evidente il nesso intimo tra la parola pronunciata da Cristo e la sua diffusione lungo i secoli.

È ciò che il Concilio Vaticano II afferma ricorrendo a un'immagine suggestiva: «La sacra Scrittura e la sacra Tradizione sono strettamente congiunte e comunicanti tra loro. Poiché ambedue scaturiscono dalla stessa divina sorgente, esse formano in certo qual modo un tutto e tendono allo stesso fine» (*Dei Verbum*, 9). La Tradizione ecclesiale si dirama lungo il percorso della storia attraverso la Chiesa che custodisce, interpreta, incarna la Parola di Dio. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* (cfr n. 113) rimanda, a questo proposito, a un motto dei Padri della Chiesa: «La Sacra Scrittura è scritta nel cuore della Chiesa prima che su strumenti materiali», cioè nel testo sacro.

Sulla scia delle parole di Cristo che abbiamo sopra citato, il Concilio afferma che «la Tradizione di origine apostolica progredisce nella Chiesa con l'assistenza dello Spirito Santo» (*DV*, 8). Questo avviene con la comprensione piena mediante «la riflessione e lo studio dei credenti», attraverso l'esperienza che nasce da «una più profonda intelligenza delle cose spirituali» e, soprattutto, con la predicazione dei successori degli apostoli che hanno ricevuto «un carisma sicuro di verità». In sintesi, «la Chiesa nella sua dottrina, nella sua vita e nel suo culto, perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa crede» (*ibid.*).

Famosa è, al riguardo, l'espressione di San Gregorio Magno: «La Sacra Scrittura cresce con coloro che la leggono». E già Sant'Agostino aveva affermato che «uno solo è il discorso di Dio che si sviluppa in tutta la Scrittura e uno solo è il Verbo che risuona sulla bocca di tanti santi». La Parola di Dio, dunque, non è fossilizzata ma è una realtà vivente e organica che si sviluppa e cresce nella Tradizione. Quest'ultima, grazie allo Spirito Santo, la comprende nella ricchezza della sua verità e la incarna nelle coordinate mutevoli della storia.

Suggestivo, in questa linea, è quanto proponeva il santo Dottore della Chiesa John Henry Newman, nella sua opera dal titolo *Lo sviluppo della dottrina cristiana*. Egli affermava che il cristianesimo, sia come esperienza comunitaria, sia come dottrina, è una realtà dinamica, nel modo indicato da Gesù stesso con le parabole del seme (cfr *Mc* 4,26-29): una realtà viva che si sviluppa grazie a una forza vitale interiore.

L'apostolo Paolo, esorta più volte il suo discepolo e collaboratore Timoteo: «O Timoteo, custodisci il *deposito* che ti è stato affidato» (*1Tm* 6,20; cfr *2Tm* 1,12.14).

La Costituzione dogmatica *Dei Verbum* riecheggia questo testo paolino là dove dice: «La sacra Tradizione e la sacra Scrittura costituiscono un sol *deposito* della Parola di Dio affidato alla Chiesa», interpretato dal «magistero vivo della Chiesa la cui autorità è esercitata nel nome di Gesù Cristo» (n. 10). «Deposito» è un termine che, nella sua matrice originaria, è di natura giuridica e impone al depositario il dovere di conservare il contenuto, che in questo caso è la fede, e di trasmetterlo intatto. Il «deposito» della Parola di Dio è anche oggi nelle mani della Chiesa e noi tutti, nei diversi ministeri ecclesiali, dobbiamo continuare a custodirlo nella sua integrità, come una stella polare per il nostro cammino nella complessità della storia e dell'esistenza.

In conclusione, carissimi, ascoltiamo ancora la *Dei Verbum*, che esalta l'intreccio tra la Sacra Scrittura e la Tradizione: esse – afferma – sono talmente connesse e congiunte tra loro da non poter sussistere indipendentemente, e insieme, secondo il proprio modo, sotto l'azione di un solo Spirito Santo, contribuiscono efficacemente alla salvezza delle anime (cfr n. 10).

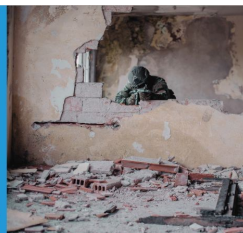


E ora sotto con i campi scuola, i lavori in Kolbe per mettere a posti i bagni e la preparazione del prossimo anno pastorale che, visti i cambiamenti, si presenterà abbastanza frizzante. Confido nella vostra preghiera perché questa estate, un po' diversa dal solito, possa essere fruttuosa e propizia per tutti i parrocchiani delle tre parrocchie della collaborazione.

Intanto lunedì 6 luglio ci sarà un incontro a san Lorenzo con presbiteri e laici della nuova collaborazione allargata, per delineare alcune linee comuni sulle quali convergere.



«SIA PACE
A COLORO
CHE TI AMANO,
GERUSALEMME»



IL PATRIARCA LATINO DI GERUSALEMME
PIERBATTISTA PIZZABALLA
A VENEZIA E JESOLO
⇒ 8 E 9 LUGLIO

La mattina di **mercoledì 8 luglio**, il card. Pizzaballa saluterà le autorità cittadine a Venezia.

Nel pomeriggio dell'**8 luglio** sarà poi a Jesolo dove alle ore 18.30 presiederà, con il Patriarca di Venezia Francesco Moraglia, la celebrazione della S. Messa nella chiesa parrocchiale di S. Maria Ausiliatrice in piazza Trieste.

A seguire, alle ore 20.45 il Cardinale parteciperà ad un dialogo pubblico in piazza Mazzini durante il quale porterà la sua testimonianza sul dramma della guerra a Gaza e nel Medio Oriente.

Giovedì 9 luglio il Card. Pizzaballa sarà di nuovo a Venezia dove, in mattinata, si recherà nel complesso della Salute per la celebrazione della S. Messa nella Basilica della Madonna della Salute alle ore 10 aperta a tutti.



NOTIZIE BREVI

- Sospesa fino a settembre la recita delle lodi mattutine.
- Ricordiamo che nel mese di luglio la segreteria parrocchiale rimane aperta il martedì e il venerdì dalle 10.00 alle 12.00.
- L'attività della Caritas verrà sospesa in Agosto sia per quanto riguarda la distribuzione generi alimentari e vestiti, sia la raccolta del vestiario.
- Sospesa durante l'estate la lectio del giovedì sera.

ORARIO MESSE ESTIVO

Sabato sera ore 19.00

Domenica ore 8.30 e 10.30

Nel periodo estivo le Messe domenicali serali a Mestre sono:

⇒ **Cappuccini ore 18.00**

⇒ **San Lorenzo ore 18.30**

JON FABIO AI CAMPI

Da domenica 12 luglio a venerdì 31 luglio si svolgeranno i tre campi scuola della nostra parrocchia: i luoghi individuati sono Dont (in Valzoldana) e Tenezza del Cimone.

Don Fabio vi parteciperà attivamente: per questo motivo la Messa feriale verrà sostituita con la liturgia della Parola curata dal nostro diacono Stefano.

Naturalmente don Fabio è disponibile per tutte le urgenze.

Sabato 4 luglio

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 5 LUGLIO

XIV DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa al Kolbe

Ore 10.30 Santa Messa al Kolbe

Lunedì 6 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Martedì 7 Luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Mercoledì 8 luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Giovedì 9 Luglio

Ore 17.45 Adorazione eucaristica

Ore 18.30 Santa Messa

Venerdì 10 luglio

Ore 18.30 Santa Messa

Sabato 11 luglio

Ore 19.00 Santa Messa

DOMENICA 12 LUGLIO

XV DOMENICA TEMPO ORDINARIO ANNO A

Ore 8.30 Santa Messa al Kolbe

Ore 10.30 Santa Messa al Kolbe

Dichiarazione dei redditi

5X1000

"PATRONATO SACRO CUORE"

codice fiscale 90126330274

Per eventuali offerte alla parrocchia:

IBAN

IT93T0890402000041000001628

Per offerte alla Caritas Parrocchiale

IT15D0890402000041000001783

PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ

Via Aleardi 61, 30172 Mestre - Venezia

Telefono: 041984279

E-mail: segreteria@parrocchiasacrocuore.net

Parroco: don Fabio Mattiuzzi

E-mail: parroco@parrocchiasacrocuore.net

Sito internet: www.parrocchiasacrocuore.net

Facebook: @sacrocuoremestre

Youtube: www.youtube.com/c/parrocchiasacrocuore

Whatsapp: www.parrocchiasacrocuore.net/whatsapp

Orari segreteria: martedì e venerdì 10.00-12.00

Patronato: segreteria aperta dalle 16.00 alle 19.00 telefono: 0415314560

Caritas: martedì e venerdì dalle 17.30 alle 19.00 telefono: 3534162473

Centro d'ascolto: caritas.centroascolto@parrocchiasacrocuore.net

Kolbe: kolbe@parrocchiasacrocuore.net

Sante Messe festive: sabato ore 19.00; domenica ore 8.30-10.30

Santa Messa feriale: ogni giorno alle ore 18.30 preceduta dalla recita del rosario